

**Relazione del Collegio sindacale all'assemblea degli Azionisti
di Abbanoa SpA sull'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014
ai sensi dell'art. 2429 comma 2 del codice civile**

Ai Signori Azionisti della società Abbanoa SpA

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2014 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge ed alle norme di comportamento del Collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Attività di vigilanza

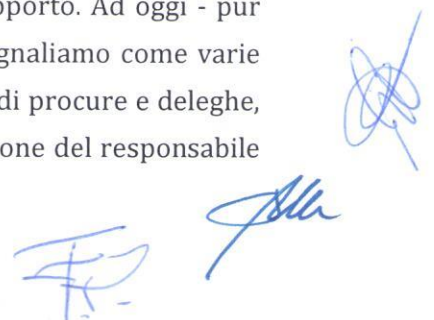
Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle assemblee degli Azionisti e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Come descritto nel documento contabile, segnaliamo la sussistenza di diversi procedimenti penali ed amministrativi in materia ambientale - sia per le mancate autorizzazioni allo scarico, sia sul tema della potabilità - a suo tempo avviati e ancora in corso, in specie per la violazione del DLgs 152/06, nei confronti della Società e dei legali rappresentanti pro-tempore.

Per quanto riguarda l'assetto organizzativo della Società rileviamo che - anche a seguito delle sollecitazioni dello scrivente organo di controllo fin dal 2008 - la Società, negli ultimi mesi del 2014, ha adottato un sistema organizzativo che permette di ottemperare con quanto disposto dal DLgs 231/2001; al riguardo non abbiamo ricevuto elementi di valutazione sulla concreta applicazione di tale sistema da parte dell'Organismo di Vigilanza.

Sullo stesso tema ricordiamo il fatto che, nel rapporto dell'*advisor* Deloitte del dicembre 2013 "*Progetto di Analisi della situazione finanziaria e dell'esame dell'organizzazione aziendale del Gestore del SII Abbanoa SpA*", erano state evidenziate una serie di azioni e provvedimenti in materia organizzativa ritenuti prioritari. Al riguardo diamo atto che nel corso dell'esercizio 2014 la Società ha predisposto un piano attuativo dedicato per giungere all'assolvimento delle "prescrizioni" contenute nel sopracitato rapporto. Ad oggi - pur non rilevandosi una completa esecuzione degli interventi stessi - segnaliamo come varie azioni siano state portate a compimento (articolazione di un sistema di procure e deleghe, adozione di un modello organizzativo ex DLgs 231/2001, individuazione del responsabile



ICT, del credit manager, del responsabile clienti, ecc.); al riguardo si rinvia alle pagine 52-58 della Relazione sulla Gestione. Il processo risulta tutt'ora in corso, per cui si potranno apprezzare compiutamente gli effetti non appena il Piano d'azione entrerà a regime.

Per ciò che riguarda i sistemi informativi, nel corso dell'esercizio la Società ha proseguito nell'attività di documentazione delle procedure aziendali e di acquisizione e unificazione delle banche dati IT; si è reso inoltre necessario realizzare gli interventi di sviluppo software per l'adeguamento alle normative per la fatturazione dei conguagli regolatori e dei depositi cauzionali. La direzione aziendale è consapevole che la realizzazione del progetto di migrazione sulla nuova piattaforma (SIRIS) dei clienti gestiti su sistema LOGOS - ad oggi ancora in itinere - costituisce una elevata priorità.

Rileviamo che permane un ritardo nei tempi di quanto disposto dall'art. 2429 del codice civile in tema di comunicazione e deposito del bilancio d'esercizio.

Nel corso dell'esercizio 2014 non è pervenuta alcuna denuncia ai sensi dell'art. 2408 c. c., ad eccezione della denuncia presentataci dall'azionista Comune di Carloforte, in merito alla quale Vi abbiamo riferito nella nostra relazione datata 9 luglio 2014.

Segnaliamo come il mancato completamento della revisione del documento di programmazione denominato "*Piano d'Ambito*", avviata nel 2012 da parte dell'EGAS (Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna, ex AATO) e tutt'ora in corso, determina significativi rischi e oneri che incidono sulla gestione. Il Gestore rivendica il mancato aggiornamento del perimetro d'ambito ed i corrispondenti livelli di servizio posti a base della determinazione dei costi e degli investimenti. Tale situazione non ha sinora consentito il definitivo accertamento tariffario e la risoluzione del ricorso al Capo dello Stato presentato dal Gestore nell'aprile 2011. Inoltre ciò determina ulteriori riflessi quale - ad esempio - non poter acquisire in gestione le strutture dei consorzi industriali il che contravviene, tra l'altro, a precise previsioni di legge anche regionale.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione. Riteniamo opportuno segnalare i seguenti aspetti, che riteniamo degni di nota:

- i) nel mese di aprile 2015 l'AEEGSI - nel definire misure urgenti di perequazione per la Abbanoa SpA allo scopo di rendere possibile la rideterminazione della tempistica per il pagamento delle partite pregresse da parte dell'utenza - ha deliberato



l'erogazione a titolo di anticipazione finanziaria, tramite la Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico, di un importo di 90 €/mil. L'Autorità ha subordinato il mantenimento dell'anticipazione e, a pena dell'immediato recupero di quanto erogato, ad una serie di condizioni oltre che al raggiungimento di parametri indicativi di un miglioramento della gestione aziendale (es.: miglioramento delle condizioni d'incasso rispetto al livello attuale; presentazione da parte dell'Ente d'Ambito - su base semestrale e fino all'avvenuta restituzione delle somme anticipate - all'Autorità ed alla Cassa Conguaglio di una Relazione recante l'elenco analitico delle misure avviate per il risanamento della Società, l'esplicitazione delle relative tempistiche di attuazione e i corrispondenti effetti attesi, nonché l'evoluzione della posizione finanziaria della gestione);

- ii) come già segnalato nella nostra relazione all'esercizio 2013, con riferimento al 3° comma dell'art. 150 del DLgs 152/2006, il quale - in tema di gestione del servizio idrico integrato - dispone che la gestione possa essere affidata *«a società partecipate esclusivamente e direttamente da comuni o altri enti locali compresi nell'ambito territoriale ottimale»*, rileviamo quanto venne dichiarato dall'azionista Regione Sardegna nel corso dell'assemblea del 25 settembre 2013: *«è volontà del presidente e della giunta regionale attivarsi da subito con l'impegno ad approvare con delibera della giunta regionale, che propone al consiglio regionale il testo di una norma che attualizzi i contenuti dell'art. 13, comma 3, della Legge Regionale 2 del 2007, la quale autorizzava l'Amministrazione regionale a trasferire "entro cinque anni dall'entrata in vigore della presente legge" tutte le azioni della società affidataria gestore unico del servizio idrico integrato, ancora in suo possesso, anche per quote parziali, al prezzo simbolico di 1 euro ogni 1.000 azioni, agli stessi comuni soci sulla base delle quote previste dall'articolo 10, comma 1»*. Pur riconoscendo l'importante sforzo finanziario compiuto dall'azionista Regione Sardegna negli ultimi dodici mesi, ad oggi la dichiarazione sopra richiamata non sta trovando una concreta esecuzione.

Bilancio d'esercizio

Per quanto concerne il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, non essendo a noi demandata la revisione legale dei conti, abbiamo tuttavia vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Come indicato dall'Amministratore nel documento contabile, con riferimento al risultato



dell'esercizio 2014, portiamo alla Vostra attenzione il fatto che lo stesso ha beneficiato di sopravvenienze attive per circa 47 €/mil derivanti principalmente dalla fatturazione nel corso dell'esercizio di conguagli positivi sui consumi di esercizi precedenti, come meglio specificato alla pagina 39 della nota integrativa.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a nostra conoscenza, l'amministratore unico, nella redazione del bilancio 2014 così come nel precedente esercizio, ha fatto ricorso alla deroga alle norme di legge prevista dal 4° comma dell'art. 2423ter del codice civile, motivandola nella nota integrativa, nel paragrafo relativo alla voce "Debiti".

Ai sensi dell'art. 2426, n°5 c.c., non si è reso necessario esprimere il nostro consenso all'iscrizione nell'attivo dello stato patrimoniale di costi di impianto e di ampliamento.

Il revisore legale nella propria relazione esprime un giudizio positivo senza rilievi e senza richiami di informativa.

Per tutto quanto sopra esposto riteniamo che il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 sia approvabile.

Cagliari, 1°luglio 2015

Il Collegio sindacale

Dott. Piero Maccioni

Dott. Franco Pinna

Dott. Gian Luca Zicca